

## Sabato i giornalisti in ritiro con l'Ucsi

**L'**Ucsi Lombardia (l'associazione dei giornalisti cattolici) invita tutti i colleghi a una iniziativa di spiritualità in vista della Pasqua. Sabato 24 marzo, subito prima di entrare nella Settimana Santa, nella Cappella delle Adi milanesi (via della Signora 3 a Milano), dalle 10 alle 12, si potrà ascoltare la meditazione di don Stefano Stimamiglio, consulente ecclesiastico dell'Ucsi Lombardia, su «Vivere la vita dentro la morte» e avere un tempo di silenzio mistico di Dio e sul mistero dell'uomo. Giovedì 22 marzo, alle 10, si svolgerà la meditazione di don Stefano Stimamiglio, consulente ecclesiastico dell'Ucsi Lombardia, su «Vivere la vita dentro la morte» e avere un tempo di silenzio mistico di Dio e sul mistero dell'uomo. Giovedì 22 marzo, alle 10, si svolgerà la meditazione di don Stefano Stimamiglio, consulente ecclesiastico dell'Ucsi Lombardia, su «Vivere la vita dentro la morte» e avere un tempo di silenzio mistico di Dio e sul mistero dell'uomo. Giovedì 22 marzo, alle 10, si svolgerà la meditazione di don Stefano Stimamiglio, consulente ecclesiastico dell'Ucsi Lombardia, su «Vivere la vita dentro la morte» e avere un tempo di silenzio mistico di Dio e sul mistero dell'uomo.



Ucsi sull'informazione in Italia (giunto alla tredicesima edizione) e tiene una scuola nazionale di formazione per giovani giornalisti. L'Ucsi Lombardia, anche in collaborazione con gli Uffici diocesani per le comunicazioni sociali e con altre sigle, organizza sul territorio convegni, incontri validi per i crediti formativi dei giornalisti, giornate di studio su temi di attualità nel mondo della comunicazione, con particolare attenzione alla deontologia e all'etica dei giornalisti. Un altro progetto nel quale è impegnata l'Ucsi è quello dell'Osservatorio di Mediaetica, che vuole anzitutto essere uno strumento di servizio da offrire alla professione e alla società italiana per monitorare e comprendere la coerenza, la trasparenza e la reputazione su cui si fonda la credibilità del giornalismo. Info: uscilombardia@gmail.com.

## Esercizi spirituali 18/19enni

**N**el tempo di Quaresima gli esercizi spirituali per i 18/19enni sono una tappa fondamentale nel personale percorso di discernimento vocazionale. Il silenzio, il confronto con la Parola di Dio e la presenza capace di educatori rendono questa esperienza desiderata e apprezzata. La stessa dimensione diocesana della proposta è importante, perché consente di incontrare coetanei che non fanno parte del proprio gruppo di appartenenza e che sono mossi dallo stesso desiderio di vivere un'intensa esperienza spirituale. Strutturati in cinque turni, dalle ore 16.30 del venerdì alle ore 16.30 della domenica. L'ultimo è in programma nei giorni 23-24-25 marzo, presso il Centro pastorale ambrosiano a

Seveso (via San Carlo, 2); predicatore sarà don Stefano Guidi. Iscrizioni online sul portale diocesano [www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it) (entro il 21 marzo). A ciascun partecipante verrà richiesto un contributo di partecipazione che garantirà vitto completo (dalla cena del venerdì al pranzo della domenica compresi) e alloggio, e andrà versato in contanti al Centro pastorale ambrosiano a Seveso, al momento dell'accoglienza e dell'assegnazione della stanza. Ciascun iscritto dovrà portare sacco a pelo o lenzuola, asciugamani (nonché sapone, shampoo e phon), un quaderno per gli appunti, la Bibbia e la *Diurna Laus*. Per informazioni: tel. 0362.647500; e-mail: [giovani@diocesi.milano.it](mailto:giovani@diocesi.milano.it).

## La Passione a Legnano

«**P**assione di Dio, passione per l'uomo. Incontro con Gesù: parole, suoni, immagini», è il titolo dei Quaresimali a Legnano, organizzati dall'Azione cattolica insieme alle parrocchie della città. La Passione viene riletta e meditata con l'aiuto di collezioni che giungono dalle diverse arti, pittura, musica, letteratura, teatro. Ultime appuntamenti venerdì 23 marzo, alle ore 21, presso la basilica di San Magno (piazza San Magno), con lo spettacolo dell'attore Pietro Sarubbi: «Seguimi: il mio nome da oggi è Pietro».



Il decano di Busto Arsizio commenta la risurrezione di Lazzaro che è al centro del Vangelo della quinta

domenica di Quaresima. Un invito a stare vicino e consolare chi soffre e che ha bisogno di speranza.

# Nei presente ma a partire dal futuro

Il senso della vita? La risposta è nella sfida lanciata dalla prospettiva della morte

DI SEVERINO PAGANI \*

**L**a Risurrezione di Lazzaro dice qualcosa sul mistero di Dio e sul mistero dell'uomo. Giovanni previene la risurrezione di Gesù, mostra che la risurrezione di Lazzaro è un evento singolarissimo, primizia della vita di ogni credente, un «segno» della divinità di Cristo, della sua signoria sulla morte, risposta ultima alla contraddizione del mondo. In questa prospettiva, la risurrezione di Lazzaro va interpretata come un'anticipazione della risurrezione di Gesù. Anche per noi, si tratta di procedere «dal futuro al presente», cioè dal futuro della risurrezione di Gesù ai segni della risurrezione che troviamo già nel presente.

## «Chi crede in me anche se muore, vivrà»

**L**iberatelo e lasciatelo andare», dice Gesù. E prontamente gli uomini attorno a Lazzaro si fanno avanti per sciogliere le bende che gli legano le membra, sollevare il sudario che gli era stato messo sul capo. Tra il mormorio e lo stupore generale. Ma le mani di Cristo, in questo bellissimo monocolore di Camillo Procaccini, dicono anche altro. Il gesto del Salvatore, infatti, sembra invitare Lazzaro ad alzarsi, a rimettersi in piedi. Lui, il miracolato, che alza gli occhi al cielo, non ancora pienamente cosciente, non ancora consapevole di quel che gli è accaduto: era morto e è tornato alla vita. Procaccini è celebre per le sue composizioni monumentali e scenografiche. Ma in questa tela, databile attorno al 1620, sceglie dimensioni contenute e non usa il colore, dando al dipinto un tono più raccolto, quasi intimistico, destinato certamente alla contemplazione personale, più che all'esposizione in qualche chiesa o cappella. Il quadro, del resto, faceva parte dell'altare del cardinal Monti, poi confluita nella Quadreria arcivescovile, e oggi è esposto al Museo Diocesano di Milano. C'è chi si tura il naso, perché il cadavere già mandava cattivo odore. Mentre altri spalancano gli occhi, e stenterfatti per quanto stanno vedendo. Quel che più colpisce, però, è la calma dei farisei sullo sfondo: loro hanno ben compreso quel che è accaduto, ma invece che credere in «Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo», freddamente gli discutono di come mettere a morte Gesù, il Signore della vita.



Luca Frigerio

la sua indifferenza. Sembra un Dio che è sempre in ritardo sui bisogni e sulle aspettative degli uomini. Gesù, il Signore della vita, ci interroga sulla fede. «Chi crede in me, anche se muore, vivrà». Ogni capitolo del Vangelo di Giovanni conduce a una professione di fede. Dovremmo esercitarci a leggere il Vangelo, per scoprire la vera identità di Gesù, nel quale si consuma la nostra libertà: lì si consuma la fede. Marta sa riconoscere il segno, si affida, il suo rapporto



Monsignor Pagani

to con Gesù la introduce in una fiducia senza condizioni. Credi tu questo? Lo smarrimento dell'uomo di fronte a Gesù. Signore Gesù, come può l'uomo mettersi davanti al mistero del morire? Ci affidiamo a te, o Signore, so che provvederai per la mia vita. Non lasciarmi da soli nei momenti del nostro smarrimento e di fronte alla disperazione dei fratelli. Accompagna coloro che non riescono a credere, perché sono privati dalla vita. Costruisci nel nostro

cuore una sincera devozione verso tua madre, Maria. Vergine madre, prega per noi peccatori adesso e nell'ora della nostra morte. Maestro buono cosa devo fare per avere la vita? Cercherò di andare oltre i semplici e immediati problemi quotidiani, per dedicare tempo e attenzione alle grandi questioni del nascere e del morire. Sarò particolarmente vicino a qualche persona che soffre e che ha bisogno di speranza. Farò qualche esercizio spirituale per imparare a «consolare» cristianamente qualcuno che soffre. Cercherò di interpretare il presente a partire dal futuro.

\* decano Busto Arsizio parroco San Giovanni Battista

nelle zone pastorali

## Via Crucis, martedì Sesto Venerdì l'ultima a Desio

**M**artedì 20 marzo, a Sesto San Giovanni, è in programma la sesta Via Crucis quaresimale guidata dall'arcivescovo, monsignor Mario Delpini, nelle sette Zone pastorali della Diocesi: al rito, con partenza alle 20.45 dalla chiesa di San Giuseppe, sono invitati a partecipare tutti i fedeli della Zona pastorale VII - Sesto San Giovanni. Il ciclo delle Vie Crucis quaresimali guidate dall'arcivescovo nelle Zone pastorali della Diocesi, si conclude venerdì 23 marzo, a Desio: al rito, con partenza alle 20.45 dalla chiesa di San Pio X, sono invitati a partecipare tutti i fedeli della Zona pastorale V - Monza. Monsignor Delpini guida la processione con la croce di legno realizzata per il Sinodo minore «Chiesa dalle genti». Per l'occasione è stato predisposto il sussidio «Per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi (Gv 11,52)» ispirato al Vangelo di Giovanni. Il sussidio (in vendita nelle librerie; info: tel. 02.67131639) contiene le 14 stazioni

della Via Crucis, anche se la celebrazione con l'arcivescovo ne ripercorre quattro (I, IV, IX, XII), ognuna delle quali prevede la lettura di un brano del Vangelo di Giovanni, una testimonianza, salmi e canti, acclamazioni, orazione, preghiere liturgiche... Il libretto rappresenta quindi lo strumento necessario sia per la Via Crucis nelle parrocchie, sia per partecipare agli appuntamenti diocesani con l'arcivescovo. Durante tutte le processioni della Via Crucis le offerte dei fedeli saranno destinate a sostenere l'impegno dei Padri Comboniani e dell'Ovci - La Nostra Famiglia in Sud Sudan. Si possono anche effettuare versamenti direttamente all'Ufficio Cassa dell'Economato diocesano (Arcidiocesi di Milano - piazza Fontana, 2) oppure sul conto corrente dell'Arcidiocesi di Milano (iban IT 221 05216 01631 000000071601); cassa: «Raccolta Sud Sudan - Via Crucis Arcivescovo».

## Giovani al cinema con i poveri

**I**Centro culturale delle Basiliche, insieme all'Azione cattolica ambrosiana, propone l'iniziativa «Incontri, dialoghi». «Si tratta di fare incontri e dialogare, a partire dalla proiezione di un film, i senza fissa dimora che stazionano nel centro storico di Milano e le persone che vi abitano», spiega monsignor Gianni Zappa, decano del Centro, «e l'iniziativa è in piena continuità con l'esperienza di «3P (Pane, Parola, Poder)» che i giovani dell'Azione cattolica ormai vivono da anni. «Fare cose per i poveri ci ha fatto desiderare di fare cose con i poveri», spiega don Luca Ciotti. L'iniziativa «Incontri, dialoghi» prevede la proiezione di alcuni film, proposti e richiesti dai poveri, nel cine teatro San Lorenzo (corso di Porta Ticinese, 45). A seguire un tempo di conversazione durante il quale sarà possibile condividere la

cena. «Dopo la cena proponiamo a tutti un momento di preghiera semplice nella basilica di San Lorenzo. Questa è l'occasione per fermarsi sotto la croce e portare i poveri davanti a Colui che ci ha insegnato a guardarli come fratelli», spiega don Ciotti. Il film è l'occasione semplice, alla portata di tutti, per entrare in relazione con il povero. «L'iniziativa è aperta a tutti, ma gli invitati speciali sono i poveri, che ricevono un invito scritto personale. Non ci basta più assisterli e aiutarli, vogliamo conoscerli», spiega Federica Rossi, giovane di Ac impegnata nel progetto. Grande successo il recente riscontro «Incontri, dialoghi», già nelle date di venerdì 23 febbraio e venerdì 2 marzo. Prossimo appuntamento venerdì 23 marzo con il film «L'Inno». Ritorno a Milano, alle ore 19.15, presso il cine teatro San Lorenzo. Marta Valuggia

## Angeli a Bangkok, suor Bertelli al Pime

**M**ercoledì 21 marzo, alle ore 21, presso il Centro Pime (via Mosè Bianchi, 94 - Milano), per la «Quaresima Pime 2018», intervierà suor Maria Angela Bertelli, missionaria Saveriana in Thailandia e in Sierra Leone, dove è stata rapita per 56 giorni dai ribelli insieme alle sue consorelle. Il titolo dell'incontro è «I miei angeli di Bangkok». Da sempre impegnata contro ogni forma di esclusione e disumanizzazione, suor Bertelli è stata in missione in posti apparentemente diversissimi: dai bassifondi di Harlem a New York agli slum di Bangkok - dove ha vissuto 16 anni nella «Casa degli angeli», con mamme e bambini con gravi disabilità - passando per il conflitto civile in Sierra Leone, uno dei più cruenti e feroci. Per suor Bertelli la missione agli «estremi confini» non è più solo un

fatto geografico: «La missione è là dove il cuore dell'uomo è veramente distrutto, ai confini dell'umano», come racconta anche in un'intervista nel numero di marzo di *Mondo e Missione*, la rivista dei missionari del Pime. «Quando non si vede l'altro come tuo fratello, con la tua stessa dignità, in quanto anche lui figlio di Dio - perché nero, perché povero, perché disabile... allora non si salva più nessuno», dice sconsolata. Poi, però, ricorda alcuni gesti di carità da parte dei ragazzini-ribelli in Sierra Leone, vittime e carnefici al tempo stesso; in particolare, la richiesta di una preghiera, un'attenzione nei loro confronti: «Vedevo che in fondo c'era ancora un barlume di bene». Per informazioni: tel. 02.43822317; sito internet: [www.mondoe missione.it](http://www.mondoe missione.it); [www.pimemilano.com](http://www.pimemilano.com).

## A Gorgonzola storie dalla rotta balcanica

**M**artedì 20 marzo, alle ore 21, a Gorgonzola, presso la Sala 21, Argentina (via Matteotti, 30), sul tema «Sconfiniti. Storie, esperienze e racconti di viaggio che si intrecciano lungo la western Balkan Route», si terrà una serata di condivisione e testimonianza a cura di Sergio Malacrida e Alessandro Comino. Uno spettacolo sospeso tra il teatro e il romanzo per aiutare a comprendere cosa vuol dire fuggire da guerra, povertà e cambiamenti climatici. Grazie al racconto si potrà capire come ha funzionato la rotta balcanica percorsa da oltre un milione di persone in un anno, il dramma di decine di migliaia di famiglie in cerca solamente di un posto dove poter vivere pacificamente. È l'ultimo degli «Incontri con la città» proposti in Quaresima dal centro culturale «Don Mazzolari», in collaborazione con la Comunità pastorale «Madonna dell'Aiuto».